

EURO-OTTIMISMO

Il codice genetico della Ue

di Sabino Cassese

Lo storico Ernest Renan, nella famosa conferenza tenuta alla Sorbona nel 1882, si chiedeva che cosa fosse una nazione e rispondeva che una nazione è un'anima, un passato comune e un comune consenso a vivere insieme, «un plebiscito di tutti i giorni».

Ci si può chiedere altrettanto legittimamente che cosa sia oggi l'Unione europea, e quanto essa sia unita, specialmente rispetto al modello al quale ci si paragona, gli Stati Uniti d'America. L'Unione europea somiglia al "crogiuolo" americano, oppure a un "insalata mista"? L'opinione diffusa in Europa tende a sopravalutare l'unione americana e la disunione europea. Sull'altro lato dell'Atlantico, c'è chi la pensa in modo opposto. Colin Woodward ha sostenuto che gli Stati Uniti non sono una, bensì undici diverse nazioni. Guido Calabresi ha scritto che per certi versi l'Europa è più unita degli Stati Uniti: su una questione essenziale, quella della vita, i Paesi europei sono uniti nel rifiutare la pena di morte, mentre gli Stati Uniti sono divisi, perché alcuni Stati la vietano, altri la ammettono e la praticano.

A questo ordine di domande risponde ora un eccellente libro, scritto da due grandi studiosi italiani, un sociologo e uno scienziato

politico, che spaziano dalla storia alla politica, dalla demografia all'economia, dal diritto alla lingua, dalle religioni all'istruzione, ricostruendo il passato, analizzando il presente, tratteggiando il futuro, con una eccezionale ricchezza di dati.

Gli autori individuano molti tratti comuni ai diversi Paesi che fanno parte dell'Unione europea. Un codice genetico di valori e atteggiamenti culturali comuni (razionalismo, individualismo, capitalismo industriale di mercato, Stato nazionale e nazionalismo, cristianesimo, istituzioni rappresentative). Un ceppo linguistico comune, con tratti linguistici condivisi e somiglianze lessicali, che facilitano l'apprendimento di lingue diverse da quella propria, oltre alla diffusione del plurilinguismo (12 milioni di europei vivono in Paesi diversi da quelli di nascita). Tre religioni, l'ebraismo, l'Islam e il cristianesimo, tutte monoteiste e tutte sottoposte a un processo di secolarizzazione. Diffusione delle università, le istituzioni più antiche e durature d'Europa, dopo la Chiesa, che alla fine del 1700 erano già 140, con la crescita attuale di studenti Erasmus (3 milioni al 2014). Le città, tratto inconfondibile dell'identità sociale europea, che fanno dell'Europa l'area più urbanizzata del mondo (in Europa vi sono 3.500 centri urbani con più di 10mila abitanti, mentre ne sono solo 1000 negli Stati Uniti). Una popolazione che fa dell'Unione europea la terza entità politica del mondo, dopo Cina e

India, e prima degli Usa, con un numero di immigrati di 47 milioni, contro i 43 degli Usa. Una entità politica peculiare, nello stesso tempo sovranazionale e intergovernativa, con una democrazia e un processo decisionale compositi, esempio di "governance" sovranazionale multilivello. Un corpo politico fatto di europartiti con una forte componente nazionale, di gruppi sovranazionali al Parlamento europeo e di un alto numero di gruppi di pressione. Un fortissimo welfare (l'Unione europea ha il 7 per cento della popolazione mondiale, il 27 per cento del Pil mondiale e il 50 per cento della spesa mondiale per il welfare) con molti tratti comuni. Una economia che, almeno nella fase iniziale, ha mostrato una crescita omogeneità.

Un libro come questo, tanto ricco di analisi e dati, che spazia su un campo così vasto, è benvenuto in un momento nel quale sembrano prevalere in Europa le forze centrifughe. La lezione, infatti, che si trae da questo affresco generale delle condizioni della società, delle istituzioni e dell'economia europee dovrebbe indurre a un grande ottimismo: sono molte più le ragioni che ci uniscono di quelle che ci dividono; si sono già costituiti quei legami che costruiscono una storia comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alessandro Cavalli Alberto Martinelli,
La società europea, il Mulino, Bologna,
pagg. 352, € 24**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.